

## ORDINE DEL GIORNO n. 1061

### Il Consiglio regionale

*premesse che*

- con il termine "bullismo" si intende una serie di comportamenti ed azioni che si verificano ripetutamente all'interno di una relazione che vede coinvolti uno o più persecutori ed una o più vittime, che possono arrivare ad integrare le caratteristiche di cui al reato previsto dall'articolo 612 bis del codice penale;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, nell'ambito della prevenzione del fenomeno del bullismo, ha emanato le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo";
- le iniziative realizzate dalla Regione Piemonte per contrastare il fenomeno del bullismo, per quanto meritevoli, non sono tuttavia sufficienti a colmare il vuoto normativo esistente sul tema;
- in Italia, in base ai dati diffusi dal Telefono Azzurro (relativi al periodo da settembre 2015 al giugno 2016), emerge che:
  - Telefono Azzurro ha gestito circa 1 caso al giorno di bullismo e cyberbullismo;
  - il fenomeno interessa maggiormente il nord, dove sono stati gestiti circa il 45% dei casi e da dove vengono segnalati il 57% dei casi nazionali di cyberbullismo;
  - le vittime hanno prevalentemente nazionalità italiana (circa 85% dei casi);
  - il 45% delle vittime di bullismo riguarda il genere femminile, dato che sale al 70% per episodi di cyberbullismo;
  - i bulli sono generalmente maschi (60% dei casi) e amici o conoscenti della vittima. Le ragazze sono responsabili del 25% dei casi in cui la bulla agisce sola, cui si aggiunge un 15% in cui opera in gruppo;
  - l'età delle vittime si sta abbassando e coinvolge bambini sempre più piccoli, anche di 5 anni (22% dei casi);
- dal rapporto Istat "BES- Benessere equo e sostenibile 2016" emerge che:

"A partire dal 2016 è possibile, utilizzando "Digital competence framework", misurare in modo armonizzato a livello europeo le competenze digitali della popolazione, utilizzando le informazioni sulle attività che le persone hanno concretamente svolto su internet. In particolare, vengono classificati come utenti con alti livelli di competenza digitale le persone che hanno competenze avanzate in tutti e 4 i domini individuati dal digital competence framework: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Anche in questo caso la posizione dell'Italia è distante dalla media europea: solo il 19% della popolazione italiana di 16-74 anni dichiara di avere un livello alto di competenze digitali, contro il 28% della media UE. Un basso livello di competenze si riscontra anche tra i più giovani, i cosiddetti "nativi digitali", nati e cresciuti negli anni della diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione: nella fascia 16-24 anni i giovani italiani in possesso di alte competenze sono il 36% rispetto al 52% della media europea.";

- troppo spesso genitori e insegnanti non hanno gli strumenti e la conoscenza necessaria dei nuovi mezzi di comunicazione per poter tempestivamente intercettare certi comportamenti vessatori o per intercettare il disagio prodotto da tali atteggiamenti nelle vittime;
- sia di fondamentale importanza:
  - conoscere le caratteristiche del fenomeno del "bullismo";
  - favorire la collaborazione interistituzionale ad iniziative conformi alla prevenzione del fenomeno del bullismo;
  - veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni;
  - contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, creando e sviluppando nei ragazzi una coscienza civica che li faccia vivere nel rispetto di sé e degli altri;

*considerato che*

- l'Assessorato all'istruzione della Regione Piemonte ha promosso la sottoscrizione di un primo Protocollo d'intesa triennale, successivamente rinnovato, tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Questura di Torino ed il Comando Provinciale Carabinieri di Torino, approvato con DGR n. 48-7107 del 15 ottobre 2007, per la realizzazione di azioni congiunte volte a contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o di violenza nelle scuole;
- con DGR n. 2483 del 23 ottobre 2015 la Giunta regionale del Piemonte approva lo schema di Protocollo d'Intesa - tra la Regione Piemonte, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, il Corpo della Polizia Municipale della Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo;
- tale protocollo, all'articolo 3, prevede la costituzione di un Tavolo tecnico di lavoro, composto da 1 rappresentante per ogni ente firmatario, con il compito di stabilire annualmente gli obiettivi da raggiungere attraverso la condivisione di un linguaggio comune, la programmazione di un piano annuale degli interventi, la progettazione delle attività proposte dagli enti firmatari, la modalità e la promozione delle stesse, la realizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese;

*considerato inoltre che*

- l'esclusione sociale, la discriminazione, le prese in giro affidate il più delle volte ai mezzi di comunicazione digitali sono un problema oggettivo che produce gravi conseguenze nei giovani che ne sono vittime;
- troppo spesso genitori e insegnanti non hanno gli strumenti e la conoscenza necessaria dei nuovi mezzi di comunicazione per poter tempestivamente intercettare certi comportamenti vessatori o per intercettare il disagio prodotto da tali atteggiamenti nelle vittime

## **impegna la Giunta regionale**

a prevedere, nell'ambito delle risorse a disposizione della direzione regionale competente, una dotazione minima di 100.000,00 euro, finalizzata a finanziare le iniziative previste nel Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo, con particolare attenzione alla formazione in ambito scolastico.

-----oOo-----

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 12 aprile 2017*